

aspettando . Allora Federigo alla vista del vero Vicario di Cristo, venerando in lui Dio, lasciata da parte la Dignità Imperiale, e gittato via il manto, con tutto il corpo si prostese a' piedi del sommo Pontefice, e glieli baciò . Non potè contener le lagrime per la gioia il buon Papa Alessandro, e sollevatolo con tutta benignità, gli diede il bacio di pace e la benedizione . Allora fu intonato ad alta voce il *Te Deum*: e Federigo *apprehensa Pontificis dextra*, il condusse fino al Coro della Basilica di San Marco, dove ricevette la Benedizion Pontificia, e di là passò ad alloggiare nel Ducal Palagio . Nel giorno seguente, festa di S. Jacopo Apostolo, cantò il Papa solenne Messa, e predicò al Popolo in San Marco . Federigo gli baciò i piedi, fece l'oblazione, e dopo la Messa gli tenne la staffa; presa anche la briglia del cavallo Pontificio, era in procinto di addestrarlo, se il Papa affettuosamente non l'avesse licenziato . Seguirono poi visite, conviti, e colloquj, e nel dì primo d' Agosto fu solennemente ratificata la Pace e Tregua, e poscia assolti gli Scismatici . E nella Vigilia dell' Assunzion della Vergine tenne il Papa un Concilio in S. Marco, dove scomunicò chiunque rompesse la Pace e Tregua suddetta . Fece dipoi istanza a Federigo per la restituzione de i Beni della Chiesa Romana: al che si mostrò pronto l' Imperadore, ma con salvare per se le Terre della Contessa Matilda, e il Contado di Bertinoro, che poco fa era vacato per la morte di quel Conte accaduta in Venezia, pretendendo quegli Stati, come cosa dell' Imperio, ed esibendo di rimetterne la cognizione a tre Arbitri per parte . Ne restò amareggiato non poco Papa Alessandro, e tanto più perchè il suddetto Conte di Bertinoro ne avea fatta una donazione alla Chiesa Romana; ma per non disturbare la Pace fatta, consentì a i di lui voleri .

CON questo glorioso fine terminò lo Scisma della Chiesa, al che spezialmente dopo la mano di Dio contribuì assaiissimo la Prudenza e Pazienza del buon Papa Alessandro, che sempre si guardò dall'inasprir gli animi co i rigori, e colse in fine il frutto della sua mansuetudine . Il buon esito ancora di sì grande affare è dovuto all' inclita Repubblica di Venezia, ne' cui Rettori da tanti Secoli passa come per eredità la Prudenza e Saviezza, essendosi mirabilmente adoperati que' Nobili, e sopra gli altri il loro Doge Ziani, affinchè si eseguisse la tanto sospirata riunione, con agguignerli ancor questa alle tante glorie della Città di Venezia .

Alla